

Mondoweiss

News & Opinion About Palestine, Israel & the United States

23 NOVEMBRE 2023

“Operazione Al-Aqsa Flood” 48° giorno: prima del cessate il fuoco temporaneo, le forze israeliane continuano a terrorizzare gli ospedali DI LEILA WARAH

Israele sta cogliendo l'occasione per bombardare pesantemente la Striscia di Gaza prima che entri in vigore il cessate il fuoco temporaneo, evacuando con la forza l'ospedale indonesiano, arrestando il personale ospedaliero e ostacolando le ambulanze.

Ospedali: 'una zona di distruzione e uccisione'

Il cessate il fuoco temporaneo di quattro giorni mediato dal Qatar non è entrato in vigore come previsto giovedì mattina, poiché i bombardamenti israeliani sono continuati sulla Striscia di Gaza per il 48esimo giorno consecutivo, uccidendo decine di persone.

Mentre gli occhi sono puntati sull'imminente cessate il fuoco temporaneo, Israele continua a “commettere crimini” contro l'ospedale indonesiano nel nord di Gaza, secondo Ismail al-Thawabta, direttore generale dell'ufficio stampa del governo a Gaza.

Giovedì mattina l'esercito israeliano ha detto a tutti coloro che cercavano rifugio all'interno dell'ospedale di evacuare entro quattro ore. Sarbini Abdul Murad, capo dell'organizzazione benefica indonesiana Medical Emergency Rescue Committee (MER-C), ha spiegato ad Al Jazeera che da allora l'ospedale è stato svuotato.

“I medici e i feriti sono stati trasferiti all'Ospedale Europeo. I nostri volontari si stanno rifugiando in una scuola con migliaia di altri”, ha detto Murad.

Nel frattempo, Al-Thawabta ha aggiunto che l'esercito israeliano sta ancora occupando l'ospedale di al-Shifa e lo ha trasformato in una “caserma militare, una fossa comune e un'area di distruzione e uccisione”.

Giovedì, le forze israeliane hanno arrestato il direttore dell'ospedale Al-Shifa di Gaza City insieme a diversi altri operatori sanitari.

"Il dottor Mohammad Abu Salmiya è stato arrestato insieme a molti altri medici anziani", ha detto all'agenzia di stampa AFP Khalid Abu Samra, capo del dipartimento dell'ospedale.

Mercoledì, la Mezzaluna Rossa Palestinese (PRCS) ha evacuato 190 feriti e malati, i loro accompagnatori e diverse squadre mediche dall'ospedale Al-Shifa di Gaza City. Tuttavia, secondo l'organizzazione, molti altri feriti insieme ai loro compagni e al personale medico sono ancora oggi in ospedale.

Anche le ambulanze sono state un obiettivo dell'esercito israeliano, soprattutto quelle che evacuano i pazienti dagli ospedali del nord a quelli del sud.

"Il processo di evacuazione è durato quasi venti ore poiché il convoglio è stato ostacolato e sottoposto ad un'attenta ispezione mentre attraversava il checkpoint che separa il nord e il sud di Gaza, mettendo così in pericolo la vita dei feriti e dei malati", ha detto PRCS.

Rinviato il cessate il fuoco temporaneo

Nonostante la confusione riguardo al cessate il fuoco temporaneo dovuto al suo ritardo, *Haaretz* ha chiarito che è ancora previsto.

Non ci sarebbe "nessuna fermata ai combattimenti nella Striscia di Gaza finché non ci sarà una tempistica definitiva per l'accordo con Hamas", ha riferito il notiziario israeliano.

L'accordo riguarda uno scambio di prigionieri che avrà luogo durante il cessate il fuoco: 150 donne e bambini palestinesi saranno rilasciati dalle carceri israeliane in cambio di 50 prigionieri detenuti a Gaza.

Daniel Hagari, portavoce militare israeliano, ha definito l'accordo un "processo complesso che potrebbe richiedere tempo" e prevede molte fasi. Alla luce della confusione, la portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale Adrienne Watson ha chiarito che l'accordo tra Hamas e Israele "è stato

concordato e rimane concordato”.

Lei è “speranzosa che l’implementazione inizierà venerdì mattina”, ha detto Watson alla CNN. “Le parti stanno elaborando gli ultimi dettagli logistici, in particolare per il primo giorno di attuazione.”

Giovedì pomeriggio, il portavoce del ministero degli Esteri Majid al-Ansari ha dichiarato all’agenzia di stampa del Qatar che l’ora esatta del cessate il fuoco sarebbe stata annunciata “entro poche ore” e che i colloqui “continuano in modo positivo”.

Molti leader internazionali sono sollevati nel vedere la tregua temporanea e sperano che venga estesa, inclusa la senatrice democratica statunitense Elizabeth Warren, che “sostiene fortemente” la breve pausa nei combattimenti a Gaza.

Warren ha esortato tutte le parti “ad estendere questo accordo e a lavorare per ottenere una fine duratura a questi combattimenti”, chiedendo una possibile estensione del cessate il fuoco.

“Abbiamo bisogno di accesso illimitato agli aiuti umanitari e alle garanzie di sicurezza in tutta Gaza per sostenere una ripresa a lungo termine”, ha affermato in una nota Jan Egeland, segretario generale del Consiglio norvegese per i rifugiati. “È necessario un cessate il fuoco prolungato per prevenire ulteriori morti civili e garantire sicurezza alle persone che necessitano di assistenza umanitaria vitale”.

“I bambini sono traumatizzati e molti affrontano un futuro senza genitori e fratelli. Hanno bisogno di aiuto urgente e a lungo termine. Ciò può avvenire solo attraverso un cessate il fuoco prolungato”, ha aggiunto Egeland, descrivendo Gaza come il posto più pericoloso al mondo per essere un bambino.

Nibal Farsakh, portavoce della Mezzaluna Rossa palestinese, ha detto ad Al Jazeera che mentre la distribuzione degli aiuti sarà finalmente possibile durante la pausa, la quantità di carburante che entrerà nella Striscia di Gaza, se presente, sarà limitata.

“Non siamo stati informati che il carburante potrà entrare, in particolare

negli... ospedali", ha detto Farsakh. "Ci è stato detto che un certo numero di camion provvisti di carburante potranno entrare nei lavori delle reti idriche e igienico-sanitarie, ma non negli ospedali".

Secondo Faraskh, durante la pausa umanitaria di quattro giorni saranno ammessi circa 400 camion: un aumento rispetto ai 42 convogli al giorno, ma comunque inferiore ai 500 camion al giorno che entravano a Gaza prima del 7 ottobre.

"Una pausa avrà poco valore se le uccisioni riprenderanno tra pochi giorni. La comunità internazionale deve sfruttare questa breve finestra di opportunità per lavorare verso un cessate il fuoco permanente e la fine dell'assedio", ha avvertito Islamic Relief, un gruppo umanitario canadese.

Nonostante le speranze per un cessate il fuoco permanente, i massimi politici israeliani hanno chiarito che non hanno intenzione di porre fine alla guerra contro Gaza, mercoledì durante una conferenza stampa a Tel Aviv.

"La guerra continua. Continueremo questa guerra finché tutti i nostri obiettivi non saranno raggiunti, incluso il ritorno dei nostri prigionieri e l'eliminazione di Hamas e garantendo che il giorno dopo Hamas, Gaza non sarà sotto il controllo di alcun partito che si impegna nel terrorismo o insegna il terrorismo, Lo ha detto il primo ministro Benjamin Netanyahu.

Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, ha promesso di continuare a combattere dopo la tregua. Gallant ha detto che Israele "approfondirà le nostre operazioni e faremo tutto ciò che è necessario" per aumentare la pressione su Hamas e liberare più prigionieri.

"L'operazione è molto delicata, l'operazione è risoluta e l'operazione è letale", ha affermato, aggiungendo che Israele "stava riuscendo a smantellare Hamas come forza combattente".

"Stiamo vincendo e continueremo la lotta fino alla vittoria completa", ha aggiunto Netanyahu.

Il funzionario di Hamas Abu Marzouk ha detto ad Al Jazeera che mentre il gruppo sta cercando un cessate il fuoco permanente, è pronto ad affrontare

tutte le situazioni imposte da Israele.

Prigionieri politici palestinesi

Mercoledì il governo israeliano ha pubblicato un elenco di 300 prigionieri politici palestinesi che possono essere rilasciati. L'elenco comprende principalmente ragazzi di età compresa tra 16 e 18 anni, anche se una manciana ha anche 14 anni, e ci sono circa 33 donne.

Mentre la Defense for Children International-Palestine (DCI) ha affermato di “accogliere con favore il rilascio dei bambini palestinesi”, ha chiesto “la fine del sistema di detenzione militare israeliano che ha imprigionato i bambini per decenni”.

Israele è l'unico paese al mondo a perseguire i bambini nei tribunali militari, ha affermato la DCI.

“Le forze israeliane detengono, interrogano, perseguono e imprigionano 500-700 bambini palestinesi di età compresa tra 12 e 17 anni ogni anno”, ha continuato l'organizzazione, descrivendo l'arresto dei bambini come “ordinaria amministrazione” in un thread su X.

Il funzionario di Hamas Marzouk ha detto ad Al Jazeera che non ci sono garanzie che Israele non prendera di mira i palestinesi che vengono rilasciati dalle loro prigioni.

Netanyahu ha detto ai giornalisti che i prigionieri politici palestinesi da rilasciare “non sono assassini”, ma sono comunque “persone cattive”, promettendo che Israele farà tutto il possibile per garantire che quelli rilasciati non rappresentino un rischio per gli israeliani.

I 300 prigionieri ammissibili sono tra gli 8.300 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, ha detto alla CNN Qadura Fares, capo della Commissione palestinese per gli affari dei detenuti e degli ex detenuti.

Secondo Fares, oltre 3.000 di loro sono detenuti in quella che Israele chiama “detenzione amministrativa”, una pratica di detenzione a tempo indeterminato di palestinesi senza accusa o processo basata su “prove segrete”

che non vengono presentate al team legale degli accusati.

Nel frattempo, le identità dei prigionieri rilasciati da Gaza non sono ancora chiare, così come la tempistica del loro rilascio.

I notiziari israeliani hanno riferito che il capo del Mossad David Barnea ha ricevuto l'elenco dei prigionieri da rilasciare. Tuttavia, i funzionari israeliani hanno affermato che non pubblicheranno l'elenco né avviseranno le famiglie fino a quando i prigionieri non saranno rilasciati.

Il consigliere israeliano per la sicurezza nazionale Tzachi Hanegbi ha annunciato che "l'inizio del rilascio avverrà secondo l'accordo originale tra le parti, e non prima di venerdì".